

COMUNE DI SEFRO
PROVINCIA DI MACERATA

Relazione sulla gestione
Rendiconto 2023

(art. 151, c. 6 e art. 231, D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - art. 11, c. 6, D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118)

Approvata con deliberazione di Giunta comunale n.11 in data 23/02/2024

PREMESSA**Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo**

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo e sintetico del processo di programmazione e controllo.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione e il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e per le scelte da effettuare.

È facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare i risultati dell'esercizio successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, le quali pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e del successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

In particolare:

- l'art. 151, c. 6, D.lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231, D.lgs. n. 267/2000 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.
- l'art. 11, comma 6, del D.lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa sono così riassumibili:

- a) Criteri di valutazione utilizzati
- b) Principali voci del conto del bilancio
- c) Principali variazioni finanziarie intervenute nel corso della gestione
- d) Elenco analitico delle quote dei fondi del risultato di amministrazione
- e) Analisi dei residui consistenti e con un'anzianità superiore ai 5 anni
- f) Elenco delle movimentazioni dell'anticipazione di tesoreria
- g) Esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con le società controllate e partecipate
- h+i) Elenco degli enti e organismi partecipati e delle partecipazioni dirette
- k) Gli oneri e gli impegni sostenuti sugli eventuali strumenti finanziari derivati
- l) Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti
- m) Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ente alla data di chiusura dell'esercizio 2023
- o) Altre eventuali informazioni rilevanti.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento con cui si valuta l'attività svolta nel corso dell'anno, cercando di dare un'adeguata illustrazione dei risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Secondo quanto disposto dall'art. 11, c. 6, D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, la relazione sulla gestione deve contenere ogni eventuale informazione utile a una migliore comprensione dei dati contabili.

In particolare:

a) Criteri di valutazione utilizzati

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"* (D.lgs. n. 118/2011).

Si è così operato secondo questi presupposti e agendo con la diligenza tecnica richiesta, sia per il contenuto sia per la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"* (D.lgs. n. 126/2014).

In particolare, in considerazione dal fatto che *"(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)"* (D.lgs. n. 118/2011, art. 3, c. 1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n. 13 - Neutralità e imparzialità);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere a una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini e ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. I dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n. 14 - Pubblicità);
- il rendiconto, come gli allegati documenti esplicativi dell'attività di programmazione ad esso collegati, è stato predisposto seguendo criteri di imputazione ed esposizione che privilegiano, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n. 18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

Sezione 1 – LA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 – Il Documento unico di programmazione e il bilancio di previsione finanziario

Il Documento unico di programmazione (DUP) 2023-2025 è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 7 in data 24/02/2023.

Il bilancio di previsione finanziario 2023-2025 è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 in data 24/02/2023.

Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 in data 24.02.2023, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP).
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 24.02.2023, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Bilancio di previsione per il triennio 2023/2025;
- deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 26.05.2023 veniva approvato l'assestamento generale di bilancio e la salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2023;
- con delibera di Giunta Comunale n. 18 del 16.03.2023 veniva approvato la prima variazione alle previsioni di competenza del Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023/2025 ai sensi dell'art. 42 c. 4 del D. Lgs 267/200 e ss.mm., sottoposta a ratifica con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 21.04.2023;
- con delibera di Giunta Comunale n. 23 del 14.04.2023 veniva approvato la seconda variazione alle previsioni di competenza del Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023/2025 ai sensi dell'art. 42 c. 4 del D. Lgs 267/200 e ss.mm., sottoposta a ratifica con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 26.05.2023;
- con delibera di Giunta Comunale n. 43 del 22.06.2023 veniva approvato la quarta variazione alle previsioni di competenza del Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023/2025 ai sensi dell'art. 42 c. 4 del D. Lgs 267/200 e ss.mm., sottoposta a ratifica con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 07.07.2023;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 27.09.2023 veniva approvato la quinta variazione alle previsioni di competenza del Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023/2025 ai sensi dell'art. 42 c. 4 del D. Lgs 267/200 e ss.mm.;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 29.11.2023 veniva approvato la sesta variazione alle previsioni di competenza del Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023/2025 ai sensi dell'art. 42 c. 4 del D. Lgs 267/200 e ss.mm.;

Sono stati effettuati nel corso dell'esercizio 2023 i seguenti prelievi dal Fondo di riserva:

N. ordine	Deliberazione della Giunta		Note
	Numero	Data	
1	80	29/11/2023	

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati/confermati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
Aliquote IMU	Consiglio	2	24/02/2023	
Tariffe Canone Unico Patrimoniale	Giunta	12	03/02/2023	
Tariffe TARI	Consiglio	14	21/04/2023	
Addizionale comunale IRPEF	Consiglio	1	24/02/2023	
Servizi a domanda individuale	Giunta	3	03/02/2023	

1.2 – Il risultato di amministrazione

L'esercizio **2023** si è chiuso con un risultato di amministrazione pari a €1.036.231,28 determinato come segue

COMUNE DI SEFRO (MC)

Allegato a) Risultato di amministrazione

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
ANNO 2023**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				890.643,45
RISCOSSIONI	(+)	665.090,42	2.823.031,04	3.488.121,46
PAGAMENTI	(-)	1.105.207,41	2.689.450,62	3.794.658,03
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			584.106,88
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			584.106,88
RESIDUI ATTIVI	(+)	4.719.217,85	585.297,60	5.304.515,45
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	928.663,53	1.320.776,36	2.249.439,89
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			6.639,93
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			2.596.311,23
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 (A) ⁽²⁾	(=)			1.036.231,28
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023				
Parte accantonata ⁽³⁾				

Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2023 ⁽⁴⁾	163.067,51
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	258.412,34
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	0,00
Altri accantonamenti	33.669,62
Totale parte accantonata (B)	455.149,47
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	574.172,65
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli da specificare	0,00
Totale parte vincolata (C)	574.172,65
Totale parte destinata agli investimenti (D)	5.885,24
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	1.023,92
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾	

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)

(5) Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre 2023

(6) Solo per le Regioni e le Province autonome. In caso di risultato negativo, le regioni iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).

Per gli enti in disavanzo straordinario di amministrazione

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui, l'ente ha evidenziato un disavanzo di amministrazione. Con deliberazione di Consiglio comunale n. 7 in data 26/06/2015 è stato approvato il piano di rientro e iscritta a bilancio la prima quota annuale a recupero del disavanzo medesimo.

Con tale deliberazione è stata posta a carico del bilancio dell'esercizio **2023** la quota annua del disavanzo residuo pari a € 6.627,85.

In occasione del rendiconto dell'esercizio occorre verificare che il disavanzo sia stato ridotto di un importo almeno pari alla quota annua.

In caso contrario la differenza rappresenta disavanzo ordinario da ripianare secondo le modalità ordinarie previste dall'art. 188 del Tuel (art. 4, D.M. 2 aprile 2015).

Ai sensi dell'art. 4, D.M. 2 aprile 2015, deve essere analizzata la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione.

Per effettuare tale analisi occorre individuare quali risorse siano state destinate a garantire il ripiano del disavanzo e quali invece agli equilibri della gestione propria dell'esercizio.

In sede di approvazione del rendiconto, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, l'ente provvede a verificare se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulti migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente.

1.3 – Risultato della gestione di competenza e risultato della gestione residui

Il risultato di amministrazione finale complessivo rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	3.845.166,18
Totale accertamenti di competenza	+	7.307.629,14
Totale impegni di competenza (COMPENSIVO DI FPV)	-	6.619.805,99
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	2.602.951,16
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	1.930.038,17
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	
Minori residui attivi riaccertati	-	7.322,00
Minori residui passivi riaccertati	+	17.864,13
Impegni confluiti nel FPV	-	2.602.951,16
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	9.164,01
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	1.930.038,17
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	9.164,01
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	54.134,32
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2022	=	1.993.336,50

1.4 - Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Tra gli allegati obbligatori al rendiconto di gestione sono previsti tre distinti prospetti che intendono analizzare rispettivamente:

- le quote di risultato di amministrazione accantonate (prospetto **A1**);
- le quote di risultato di amministrazione vincolate (prospetto **A2**);
- le quote di risultato di amministrazione destinate (prospetto **A3**);

Nei paragrafi che seguono sono riportate le voci più significative tra quelle indicate nei tre prospetti sopra indicati che sono regolarmente allegati allo schema di rendiconto.

1.4.1 - Quote accantonate (v. prospetto A1 allegato al rendiconto)

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2023, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2023 ⁵	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023	Variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo anticipazioni liquidità						
	Fondo anticipazione di liquidità	269.087,46	0,00	0,00	-10.675,12	258.412,34
Totale Fondo anticipazioni liquidità		269.087,46	0,00	0,00	-10.675,12	258.412,34
Fondo perdite società partecipate						
Totale Fondo perdite società partecipate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso						
Totale Fondo contenzioso		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità(3)						
2490/0	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	151.573,49	0,00	11.494,02	0,00	163.067,51
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		151.573,49	0,00	11.494,02	0,00	163.067,51
Fondo di garanzia debiti commerciali						
Totale Fondo di garanzia debiti commerciali		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)						
Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti(4)						
	Quota FAL liberata nell'esercizio, da iscrivere in Entrata del bilancio 2024	0,00	0,00	0,00	10.675,12	10.675,12
	Definitività di fine mandato	3.026,40	0,00	0,00	1.210,24	4.236,64
	Accantonamento per utenze sospese sistema 2016	5.000,00	0,00	0,00	-3.300,00	1.700,00
	Accantonamento per passività potenziali	5.000,00	-5.000,00	0,00	5.000,00	5.000,00
	PRETRATTI CONTRATTUALI NUOVO CCNL	0,00	0,00	0,00	4.000,00	4.000,00
2492/0	FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI	5.447,51	-5.447,51	8.057,86	0,00	8.057,86
Totale Altri accantonamenti		18.473,91	-10.447,51	8.057,86	17.585,36	33.669,62
TOTALE		439.134,86	-10.447,51	19.551,88	6.910,24	455.149,47

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto, il FCDE è calcolato come media semplice del rapporto tra incassi in c/competenza e accertamenti in c/competenza del quinquennio precedente.

In ogni caso, è possibile fare slittare di un anno il quinquennio (cfr. FAQ Arconet n. 26 del 27 ottobre 2017).

(incassi di competenza es. X + incassi esercizio X+1 in c/residui X) / accertamenti esercizio X

- Se il FCDE complessivo accantonato nel risultato di amministrazione esercizio precedente risulta inferiore all'importo considerato congruo, è necessario incrementare l'accantonamento.
- Se il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione esercizio precedente risulta superiore a quello considerato congruo, è possibile svincolare l'accantonamento eccedente.
- Ai sensi di quanto previsto dall'art. 187, c. 1, TUEL e dall'art. 42, c. 1, D.lgs. n. 118/2011, in caso di incapacità del risultato di amministrazione, la quota del FCDE non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a sé stante della spesa nel bilancio di previsione.

NOTA BENE:

L'emergenza sanitaria causata dal COVID-19 ha provocato una forte contrazione delle entrate.

Minori accertamenti, senz'altro, ma anche minori incassi, legati appunto al blocco delle attività previsti dai decreti emergenziali.

Per evitare che questa situazione penalizzi oltre misura le amministrazioni, l'art. 107-bis, D.L. n. 18/2020 ha introdotto una norma che consente di sterilizzare nel calcolo della media i dati del 2020, sostituendoli con quelli del 2019.

L'articolo 107-bis, D.L. n. 18/2020 recita infatti:

"1. A decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 2 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli

1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020”.

L’ente **si è avvalso** della facoltà prevista dalla norma appena citata.

Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della percentuale di accantonamento al FCDE secondo il metodo ordinario, che hanno dato il seguente esito:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' – RENDICONTO 2023

Capitolo	Articolo	Codice di bilancio	Denominazione	Importo Min.	Importo effettivo	Tipo calcolo
24	0	1.01.01.06.002	IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI- ACCERTAMENTI	82.558,11	82.558,11	A
54	0	1.01.01.76.002	T.A.S.I. ACCERTAMENTI	2.279,89	2.279,89	A
57	0	1.01.01.61.001	TARI	46.039,15	46.039,15	A
59	0	1.01.01.51.002	ACCERTAMENTO TARI	10.758,35	10.758,35	A
312	0	3.01.02.01.014	PROVENTI ILLUMINAZ.PRIVATA SEPOLTURA	2.898,60	2.898,60	A
318	0	3.01.02.01.999	PROVENTI DALL'ACQUEDOTTO COMUNALE	6.709,21	6.709,21	A
322	0	3.01.02.01.999	PROVENTI SERVIZIO FOGNATURA	2.686,57	2.686,57	A
324	0	3.01.02.01.999	PROVENTI SERVIZIO DEPURAZIONE	4.298,07	4.298,07	A
382	0	3.01.03.02.002	FITTI REALI DI FABBRICATI	4.839,56	4.839,56	A

Fissato in € 163.067,51 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 secondo il metodo ordinario, si presenta la seguente situazione:

1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2023	+	151.573,49
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2023 (previsioni definitive)	+	11.494,02
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili	-	
4	Variazioni effettuate in sede di rendiconto	+	11.494,02
5	Totale risorse disponibili al 31/12/2021 (1+2-3)		163.067,51
6	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2022		163.067,51
7	Quota da reperire tra i fondi liberi (4-5, se negativo)*	-	
8	Quota svincolata (5-4, se positivo)**	+	

NOTA BENE: L'art. 39-quater, D.L. 30 dicembre 2019, n. 162¹ dispone, al fine di prevenire l'incremento del numero di enti locali in situazioni di precarietà finanziaria, che il ripiano del disavanzo finanziario degli enti locali eventualmente emergente in sede di approvazione del rendiconto 2019, dovuto alla diversa modalità di calcolo dell'accantonamento al FCDE in sede di rendiconto negli esercizi finanziari 2018 e 2019, è consentito in un periodo massimo di 15 annualità, a decorrere dal 2021.

Il ripiano è consentito solo con riferimento alla parte dell'eventuale disavanzo pari alla differenza tra l'importo del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione in sede di approvazione del rendiconto 2018 e l'importo del FCDE accantonato in sede di approvazione del rendiconto 2019, come riportato nel foglio di calcolo che segue.

C) Fondo passività potenziali

Al 31 dicembre 2023 si registrano le seguenti passività potenziali:

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2023 il fondo per passività potenziali risulta così quantificato:

¹ **D.L. 30 dicembre 2019, n. 162**

Art. 39-quater - Disavanzo degli enti locali

1. Al fine di prevenire l'incremento del numero di enti locali in situazioni di precarietà finanziaria, l'eventuale maggiore disavanzo emergente in sede di approvazione del rendiconto 2019, determinato in misura non superiore alla differenza tra l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in sede di approvazione del rendiconto 2018, determinato con il metodo semplificato previsto dall'allegato 4/2 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sommato allo stanziamento assestato iscritto nel bilancio 2019 per il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto degli utilizzi del fondo effettuati per la cancellazione e lo stralcio dei crediti, e l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato in sede di rendiconto 2019, determinato nel rispetto dei principi contabili, può essere ripianato in non più di quindici annualità, a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, in quote annuali costanti.

2. Le modalità di recupero devono essere definite con deliberazione del consiglio dell'ente locale, acquisito il parere dell'organo di revisione, entro quarantacinque giorni dall'approvazione del rendiconto. La mancata adozione di tale deliberazione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione.

3. Ai fini del rientro possono essere utilizzati le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali disponibili accertati nel rispetto del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e da altre entrate in conto capitale. Nelle more dell'accertamento dei proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali disponibili il disavanzo deve comunque essere ripianato.

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo passività potenziali nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2023	+	5.000,00
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2023	+	
3	Utilizzi	-	5.000,00
4	Altre variazioni:	+/-	5.000,00
5	Fondo passività potenziali al 31/12/2022	-	5.000,00

D) Fondo garanzia debiti commerciali

Il Fondo di garanzia debiti commerciali rappresenta un accantonamento obbligatorio, in presenza delle condizioni previste dalla legge.

L'obbligo dell'iscrizione in bilancio del fondo scatta nei casi in cui sussista anche solo una delle due condizioni previste dall'art. 1, c. 859, L. n. 145/2018:

- mancata riduzione del 10% dello *stock* dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
- mancato rispetto dei tempi di pagamento, se l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 (o 60) giorni previsto dall'art. 4, D.lgs. n. 231/2002.

Sussistendo le condizioni previste dal ricordato comma 859, va determinato l'importo da accantonare e quantificare in rapporto agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione; in particolare:

- in caso di mancata riduzione di almeno il 10% dello stock di debito commerciale scaduto: la percentuale da applicare è fissa, ed è stabilita nella misura del 5% (l'accantonamento non è dovuto se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'anno precedente non supera il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio);
- qualora l'indicatore annuale dei tempi di pagamento indichi il superamento dei trenta giorni, la percentuale da applicare è diversificata in funzione della gravità del ritardo.

Qualora l'ente non rispetti una delle due condizioni sopra ricordate, dovrà accantonare l'importo correlato alla condizione non rispettata.

Se invece non rispetta entrambe le condizioni, l'importo da accantonare sarà determinato dalla somma del 5% conseguente alla mancata riduzione dello stock di debito e dell'ulteriore percentuale ragguagliata alla misura del ritardo riscontrato.

Soltanto se entrambi i parametri risultano rispettati, l'ente non è tenuto a procedere all'accantonamento.

Poiché il Fondo di garanzia debiti commerciali non è impegnabile, il relativo stanziamento assestato (previsione definitiva) alla chiusura dell'esercizio costituisce una economia di bilancio e conseguentemente confluisce in avanzo accantonato.

In tale occasione possono presentarsi due situazioni diverse:

- se per il nuovo esercizio l'ente non rispetta, con riferimento all'esercizio precedente, una o ambedue le condizioni previste dal comma 859 della legge 154/2018 (riduzione del 10% dello stock di debito e rispetto dei tempi di pagamento), il Fondo accantonato in bilancio confluirà nella quota accantonata dell'avanzo: tale accantonamento però non potrà essere utilizzato per finanziare il nuovo accantonamento che l'ente dovrà iscrivere nel nuovo bilancio di previsione, e resterà "congelato" finché l'ente non dimostrerà di rispettare le due condizioni ricordate;
- se invece i due parametri risultano ambedue rispettati, l'importo accantonato in bilancio è liberato dal vincolo e costituisce una economia di spesa: tale importo verrà indicato nella colonna (e) dell'allegato a/1, ove la successiva colonna (f) esporrà il valore "zero", così concorrendo alla formazione del risultato contabile

di amministrazione (in pratica contribuirà ad incrementare la quota libera dell'avanzo o, per gli enti in disavanzo, a ridurre la quota del disavanzo da ripianare).

CASO B

Per il 2023, poiché l'ente ha rispettato una delle due condizioni, ha dovuto accantonare la somma di € 8.057,86.

In considerazione dei dati al 31 dicembre 2023 l'economia prodotta a fine esercizio rimane congelata nella quota di avanzo accantonato sino a che non sarà dimostrato il rispetto della condizione.

1.4.2 - Quote vincolate (v. prospetto A2 allegato al rendiconto)

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2023 ammontano complessivamente a € 574.162,85 e sono così composte:

COMUNE DI SEFRO (MC)

Allegato a/2) Risultato di amministrazione - quote vincolate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)
2023

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 1/1/2023 ¹	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2023	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2023	Impegni esercizio 2023 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2023 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati ² o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui)	Cancellazione nell'esercizio 2023 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2022 non reimpegnati nell'esercizio 2023	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2023	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)-(d)-(e)-(f)-(g)	(i)=(a)+(c)-(d)-(e)-(f)-(g)
Vincoli derivanti dalla legge												
Totale vincoli derivanti dalla legge (i1)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti												
557/1	CONTRIBUTO MINISTERO DELL'INTERNO D.L. 34/2019 LEGGE DI CONVERSIONE N. 58 DEL 28/6/2019 - ART. 30 C. 14/BIS - (S. 2657/1)	2687/1	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO D.L. 34/19 LEGGE CONVERSIONE N. 58 DEL 28/6/2019 - ART. 30 C. 14/BIS - (E. 557/1)	1.087,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.087,30
558/11	CONTRIBUTO MINISTERIALE PER SISTEMAZIONE LINEA FOGNARIA CAPOLUOGO (S. 2691/1)	2691/1	SISTEMAZIONE LINEA FOGNARIA CAPOLUOGO - codice amministrativo 20 (E. 558/11)	27.298,83	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.298,83
5610	CONTRIBUTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEL BOSCO INCANTATO E REALIZZAZIONE DI SEGNALETICHE PERCORSO CICLISTICO VALLE DEL POTENZA FIUMINATA (U. 2695)	2695/0	SPESE DI REALIZZAZIONE DEL BOSCO INCANTATO E REALIZZAZIONE DI SEGNALETICHE PERCORSO CICLISTICO VALLE DEL POTENZA PIORACO-FIUMINATA - codice amministrativo 14 (556-561)	42.010,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	42.010,12
5910	CONTRIBUTO DI RIGENERAZIONE URBANA PER INTERVENTO DI RIPRISTINO E RIPARAZIONE DEL DANNO SISMA 2016 E MIGLIORAMENTO SIMICO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI DI SEFRO IN LOCALITA' PESCHIERA - RIGENERAZIONE	2556/0	INTERVENTO DI RIPRISTINO E RIPARAZIONE DEL DANNO SISMA 2016 E MIGLIORAMENTO SIMICO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI DI SEFRO IN LOCALITA' PESCHIERA - RIGENERAZIONE	0,00	0,00	442.552,80	189.709,59	0,00	0,00	0,00	252.843,21	252.843,21

592/0	IN LOCALITA' PESCHIERA (S. 2556) CONTRIBUTO DI RIGENERAZIONE URBANA RISTRUTTURAZIONE CON RIPARAZIONE DEL DANNO E MIGLIORAMENTO SISMICO DEL SERBATOIO IDRICO DENOMINATO "SANT'ALBERTINO" (S. 2557)	2557/0	URBANA (E. 591) RISTRUTTURAZIONE CON RIPARAZIONE DEL DANNO E MIGLIORAMENTO SISMICO DEL SERBATOIO IDRICO DENOMINATO "SANT'ALBERTINO" (E. 592)	0,00	0,00	129.600,00	65.730,41	0,00	0,00	0,00	63.869,59	63.869,59
593/0	CONTRIBUTO DI RIGENERAZIONE URBANA INTERVENTO DI RIPARAZIONE DEI DANNI SISMA DEL MURAGLIONE SPONDA SINISTRA TORRENTE SCARZITO PRESSO SCUOLA CAPOLUOGO (S. 2558)	2558/0	INTERVENTO DI RIPARAZIONE DEI DANNI SISMA DEL MURAGLIONE SPONDA SINISTRA TORRENTE SCARZITO PRESSO SCUOLA CAPOLUOGO - RIGENERAZIONE URBANA (E. 593)	0,00	0,00	199.500,00	108.455,33	0,00	0,00	0,00	91.044,67	91.044,67
594/0	CONTRIBUTO DI RIGENERAZIONE URBANA MESSA IN SICUREZZA E RIFACIMENTO MURO DI SOSTEGNO E DELLA STRADA DI ACCESSO DEL CENTRO ABITATO SORTI - CERRETO DANNEGGIATO DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016 E SUCCESSIVE - RIGENERAZIONE URBANA (E. 594)	2559/0	MESSA IN SICUREZZA E RIFACIMENTO MURO DI SOSTEGNO E DELLA STRADA DI ACCESSO DEL CENTRO ABITATO SORTI - CERRETO DANNEGGIATO DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016 E SUCCESSIVE - RIGENERAZIONE URBANA (E. 594)	0,00	0,00	73.500,00	45.433,51	0,00	0,00	0,00	28.066,49	28.066,49
595/0	CONTRIBUTO DI RIGENERAZIONE	2560/0	INTERVENTO DI RIPARAZIONE DEI	0,00	0,00	141.000,00	93.569,18	0,00	0,00	0,00	47.430,82	47.430,82

596/0	URBANA INTERVENTO DI RIPARAZIONE DEI DANNI SISMA E DEFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL MUNICIPIO DI SEFRO (S. 2560) CONTRIBUTO DI RIGENERAZIONE URBANA RISTRUTTURAZIONE CON RIPARAZIONE DEL DANNO A SEGUITO DEL SISMA 2016 E SUCCESSIVI E MIGLIORAMENTO SISMICO IMMOBILE COMUNALE RIFUGIO VALLE SCUROSA (S. 2561)	2561/0	DANNI SISMA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL MUNICIPIO DI SEFRO - RIGENERAZIONE URBANA (E. 595) RISTRUTTURAZIONE CON RIPARAZIONE DEL DANNO A SEGUITO DEL SISMA 2016 E SUCCESSIVI E MIGLIORAMENTO SISMICO IMMOBILE COMUNALE RIFUGIO VALLE SCUROSA - RIGENERAZIONE URBANA (E. 596)	0,00	0,00	63.847,20	41.785,35	0,00	0,00	0,00	22.061,85	22.061,85
597/0	CONTRIBUTO DI RIGENERAZIONE URBANA MIGLIORAMENTO SISMICO E RIPARAZIONE DEL DANNO SISMA 2016 E SUCCESSIVI DEL CIMITERO SEFRO CAPOLUOGO (S. 2562)	2562/0	MIGLIORAMENTO SISMICO E RIPARAZIONE DEL DANNO SISMA 2016 E SUCCESSIVI DEL CIMITERO SEFRO CAPOLUOGO - RIGENERAZIONE URBANA (E. 597)	0,00	0,00	45.000,00	34.013,14	0,00	0,00	0,00	10.986,86	10.986,86
598/0	CONTRIBUTO DI RIGENERAZIONE URBANA MIGLIORAMENTO SISMICO E RIPARAZIONE DANNO A SEGUITO DEL SISMA 2016 E SUCCESSIVI CHIESA CIMITERIALE SEFRO CAPOLUOGO (S. 2563)	2563/0	MIGLIORAMENTO SISMICO E RIPARAZIONE DANNO A SEGUITO DEL SISMA 2016 E SUCCESSIVI CHIESA CIMITERIALE SEFRO CAPOLUOGO - RIGENERAZIONE URBANA (E. 598)	0,00	0,00	27.000,00	23.637,83	0,00	0,00	0,00	3.362,17	3.362,17

599/0	CONTRIBUTO DI RIGENERAZIONE URBANA MIGLIORAMENTO SISMICO E RIDUZIONE DELLA VULNERABILITA' A SEGUITO DEL SISMA 2016 DEL CAMPANILE DELLA CHIESA CIMITERIALE SAN TOSSANO NEL CIMITERO FRAZIONE DI AGOLLA (S. 2564)	2564/0	MIGLIORAMENTO SISMICO E RIDUZIONE DELLA VULNERABILITA' A SEGUITO DEL SISMA 2016 DEL CAMPANILE DELLA CHIESA CIMITERIALE SAN TOSSANO NEL CIMITERO FRAZIONE DI AGOLLA - RIGENERAZIONE URBANA (E. 599)	0,00	0,00	45.000,00	32.503,13	0,00	0,00	0,00	12.496,87	12.496,87
-------	---	--------	--	------	------	-----------	-----------	------	------	------	-----------	-----------

Stale vincoli derivanti da trasferimenti (I2)				70.396,25	0,00	1.167.000,00	634.837,47	0,00	0,00	0,00	532.162,53	602.558,78
---	--	--	--	-----------	------	--------------	------------	------	------	------	------------	------------

Stale vincoli derivanti da finanziamenti (I3)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
---	--	--	--	------	------	------	------	------	------	------	------	------

Stale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (I4)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
---	--	--	--	------	------	------	------	------	------	------	------	------

Stale altri vincoli (I5)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
--------------------------	--	--	--	------	------	------	------	------	------	------	------	------

TOTALE RISORSE VINCOLATE (I=I1+I2+I3+I4+I5)				70.396,25	0,00	1.167.000,00	634.837,47	0,00	0,00	0,00	532.162,53	602.558,78
--	--	--	--	------------------	-------------	---------------------	-------------------	-------------	-------------	-------------	-------------------	-------------------

Stale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m1)	0,00	0,00
Stale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m2)	0,00	28.386,13
Stale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m3)	0,00	0,00
Stale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m4)	0,00	0,00
Stale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m5)	0,00	0,00
Stale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m1+m2+m3+m4+m5)	0,00	28.386,13

Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1=n/1-m/1)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2=l/2-m/2)	532.162,53	574.172,65
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3=l/3-m/3)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4=l/4-m/4)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5=l/5-m/5)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n=l-m)	532.162,53	574.172,65

1.4.3 - Quote destinate (v. prospetto A3 allegato al rendiconto)

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2023 ammontano complessivamente a € 5.885,24;

Allegato a/3) Risultato di amministrazione - quote destinate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)
2023

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse destinate agli investimenti al 1/1/2023 ¹	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2023	Impegni esercizio 2023 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione ²	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2023 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti ³ o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investimenti al 31/12/2023
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)
600/0	PROVENTI DA CONCESSIONE EDILIZIE (S.2685/2)	2685/2	ESECUZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE (e. 600)	715,16	5.170,08	0,00	0,00	0,00	5.885,24
TOTALE				715,16	5.170,08	0,00	0,00	0,00	5.885,24
Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)									0,00
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = Totale f - g)									5.885,24

(*) Le modalità di compilazione delle singole voci del prospetto sono descritte nel paragrafo 13.7.3 del principio applicato della programmazione.
 (1) In caso di revisione della composizione del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio (vincolati, accantonati e destinati agli investimenti) i dati della colonna 1 possono non corrispondere con i dati dell'ultima colonna del prospetto a/1 del rendiconto dell'esercizio precedente.
 (2) Comprende le eventuali cancellazioni di impegni imputati all'esercizio N, finanziati dal fondo pluriennale vincolato costituito da risorse destinate agli investimenti, non reimpegnate nell'esercizio N, se la cancellazione è effettuata dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio N-1.
 (3) Esclusa la cancellazione di residui attivi non compresi nella quota del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente destinata agli investimenti (ad es. i residui attivi destinati agli investimenti che hanno finanziato impegni).

Sezione 2 – LA GESTIONE DI COMPETENZA

2.1 – Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di € 687.823,15 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2023
Accertamenti di competenza	+	3.408.328,64
Impegni di competenza	-	4.010.226,98
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	3.845.166,18
Impegni confluiti nel FPV	-	2.602.951,16
Disavanzo di amministrazione applicato	-	6.627,85
Avanzo di amministrazione applicato	+	54.134,32
		687.823,15

2.2 - Verifica

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2023 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	10.496,52
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	6.627,85
B) Entrate titoli 1.00 – 2.00 - 3.00	(+)	1.083.480,52
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 – Spese correnti	(-)	994.114,38
<i>di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>		0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	6.639,93
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa – Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 – Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	33.826,08
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		52.768,80
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	12.124,20
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	58.926,31
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		5.966,69
– Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	19.551,88
– Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		-13.585,19
– Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	6.910,24
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		-20.495,43

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2023 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	42.010,12
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	3.834.669,66
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)	1.925.392,81
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	58.926,31
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-)	2.582.831,21
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	2.596.311,23
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimento in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-V+E)		681.856,46
– Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	0,00
– Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	532.162,53
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		149.693,93
– Variazioni accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		149.693,93

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2023 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		687.823,15
– Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	19.551,88
– Risorse vincolate nel bilancio	(-)	532.162,53
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		136.108,74
– Variazioni accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	6.910,24
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		129.198,50

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		5.966,69
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)	1.449,08
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
– Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2023 ⁽¹⁾	(-)	19.551,88
– Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) ⁽²⁾	(-)	6.910,24
– Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽³⁾	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-21.944,51

2.3 - Applicazione e utilizzo dell'avanzo 2022 al bilancio dell'esercizio 2023

Il rendiconto dell'esercizio 2022 si era chiuso con un avanzo di amministrazione di € 7.124,20

Con la deliberazione di approvazione del bilancio e/o con successive variazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo 2023 per € 7.124,20 così destinate ad avanzo libero.

2.4 - Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
	Fondo pluriennale vincolato		98.679,51	0%		0%
	Utilizzo avanzo di amministrazione					
Titolo I	Entrate tributarie	434.000,00	396.269,47	-9%	390.026,56	-2%
Titolo II	Trasferimenti	261.867,82	354.097,36	35%	522.528,34	48%
Titolo III	Entrate extratributarie	166.150,01	135.172,53	-19%	170.925,62	26%
Titolo IV	Entrate da transf. c/capitale	676.002,41	4.396.047,07	550%	1.925.392,81	-56%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie					
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti	178.684,30	286.284,30	60%	-	-100%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere	400.000,00	400.000,00	0%		-100%
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	342.500,00	342.500,00	0%	399.455,31	17%
Avanzo di amministrazione applicato		42.010,12	42.010,12	=	42.010,12	0%
Totale		2.501.214,66	6.451.060,36	=	3.450.338,76	-47%

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
	Disavanzo di amministrazione	6.627,85	6,627,85			
Titolo I	Spese correnti	821.563,90	777.477,38	-0,053661705	433.282,56	-0,442707182
Titolo II	Spese in conto capitale	896.696,83	7.137.219,39	6,959456475	2.797.144,54	-0,608090436
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie			0		#DIV/0!
Titolo IV	Rimborso di prestiti	33.826,08	33.907,39	0,002403767	-	-1
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere	400.000,00	400.000,00	0	-	-1
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	342.500,00	342.500,00	0	43.740,25	-0,872291241
Totale		2.501.214,66	8.691.104,16	2,474753406	3.274.167,35	-0,623273719

Sezione 3 – LE ENTRATE

3.1 – Quadro generale delle entrate accertate

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

<i>Descrizione</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2023</i>
Titolo I – Entrate tributarie	400.988,96	383.522,92	446.747,25	390.026,56
Titolo II – Trasferimenti correnti	304.118,32	274.539,09	267.629,22	522.528,34
Titolo III – Entrate extratributarie	136.864,66	142.132,76	146.760,10	170.925,62
ENTRATE CORRENTI	841.971,94	800.194,77	861.136,57	1.083.480,52
Titolo IV – Entrate in conto capitale	268.012,04	695.952,58	5.094.742,49	1.925.392,81
Titolo V – Riduzione attività finanz.				
Titolo VI – Accensione mutui	-			
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	268.012,04	695.952,58	5.094.742,49	1.925.392,81
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria	612.902,74	90.620,69	-	-
Titolo IX – Servizi conto terzi	204.991,59	160.850,98	193.777,99	399.455,31
Avanzo di amministrazione	10.358,83	6.697,71	6.697,71	6.697,71
Totale entrate	1.938.237,14	1.754.316,73	6.156.354,76	3.415.026,35

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extra-tributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni:

3.2 - Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Imposte, tasse e proventi assimilati				
Imposta Municipale Propria (IMU)	150.000,00	150.000,00	150.000,00	0,00%
ICI/IMU recupero evasione	42.000,00	42.000,00	49.000,00	16,67%
Addizionale ENEL				#DIV/0!
Addizionale IRPEF	41.000,00	41.000,00	44.000,00	7,32%
Imposta sulla pubblicità		300,00	300,00	0,00%
Imposta di soggiorno				#DIV/0!
Imposta di scopo				#DIV/0!
TARI	71.000,00	71.000,00	71.000,00	0,00%
TARSU/TARI recupero evasione	-	-		#DIV/0!
Altri tributi				#DIV/0!
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	304.000,00	304.300,00	314.300,00	3,29%
Fondi perequativi				
Fondo di solidarietà comunale	115.392,53	114.987,58	120.000,00	4,36%
Totale fondi perequativi	115.392,53	114.987,58	120.000,00	4,36%
Totale entrate Titolo I				
	419.392,53	419.287,58	434.300,00	3,58%

Entrate per recupero evasione tributaria

	Accertamenti di competenza	Riscossioni di competenza	% riscossioni su accertamenti	Somma a residuo	FCDE accantonato a competenza 2022
Recupero evasione ICI/IMU		0,00	#DIV/0!	98.459,29	82.558,11
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI		0,00	#DIV/0!	719,34	2.279,89
Recupero evasione altri tributi				15.990,42	10.758,35
TOTALE	0,00	0,00	#DIV/0!	115.169,05	95.596,35

3.3 - I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev.Def./Acc
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	261.867,82	557.291,98	522.558,34	-6,23%
Trasferimenti correnti da Famiglie				#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Imprese				#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				#DIV/0!
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo				#DIV/0!
Totale trasferimenti	261.867,82	557.291,98	522.558,34	-6,23%

FATTA

3.4 - Le entrate extra-tributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni				
				#DIV/0!
				#DIV/0!
Totale Tip. 30100	101.650,00	44.290,47	83.275,66	88,02%
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti				
				#DIV/0!
				#DIV/0!
Totale Tip. 30200	2.500,00			#DIV/0!
Tip. 30300 Interessi attivi				
	0,01	0,01	0,01	0
				#DIV/0!
Totale Tip. 30300	0,01	0,01	0,01	0
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale				
				#DIV/0!
				#DIV/0!
Totale Tip. 30400	-	-	-	#DIV/0!
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti				
				#DIV/0!
				#DIV/0!
Totale Tip. 30500	62.000,00	87.649,65	87.649,65	0,00%
Totale entrate extratributarie	166.150,01	131.940,13	170.925,32	30%

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2023 sono pari ad € 40.152,71.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2023	18.482,48	
Residui riscossi nel 2023	12.462,55	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	1.617,30	
Residui al 31/12/2023	9.579,49	51,83%
Residui della competenza	5.176,86	
Residui totali	17.398,43	94,13%
FCDE al 31/12/2023	4.839,56	27,82%

3.5 - Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev.Def./Acc
Tributi in conto capitale				#DIV/0!
Contributi agli investimenti	541.211,89	839.611,89	619.432,21	-26,22%
Altri trasferimenti in conto capitale				#DIV/0!
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali		203.000,00		-100,00%
Altre entrate in conto capitale	134.790,52	4.028.960,60	1.305.960,60	-67,59%
Totale entrate in conto capitale	676.002,41	5.071.572,49	1.925.392,81	-62,04%

Contributi per permessi di costruire

La legge n. 232/2016 (art. 1, comma 460) ha previsto che dal 1° gennaio 2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2023
Accertamento	5.170,08
Riscossione	5.170,08

3.7 - I mutui

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Emissione titoli obbligazionari				0
Accensione prestiti a breve termine				0
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	178.684,30	178.684,30	-	0
Altre forme di indebitamento				0
<i>Totale entrate per accensione di prestiti</i>	178.684,30	178.684,30	-	0%

Sezione 4 – LA GESTIONE DI CASSA

4.1 - Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2022 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2023 (da conto del Tesoriere)	584.106,85
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2023 (da scritture contabili)	584.106,85

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2022	584.106,85
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2022 (a)	
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2022 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2022 (a) + (b)	-

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA E UTILIZZO CASSA VINCOLATA			
	2021	2022	2023
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art.222 del TUEL	334.700,00	350.821,64	200.048,69
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti ai sensi dell'art.195 co.2 del TUEL			
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	365	365	365
Utilizzo medio dell'anticipazione			
Utilizzo massimo dell'anticipazione			
Entità anticipazione complessivamente corrisposta			
Entità anticipazione non restituita al 31/12			
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione			

L'ente nel corso del 2023 non *ha usufruito* dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del D.L. n. 35/2013 e successive integrazioni e modificazioni.

La situazione al termine dell'esercizio presenta il seguente andamento:

Anticipazione	2015			-		-
Anticipazione	2016	343.569,99	343.569,99	-	11.621,30	-
Anticipazione	2017			-	10.280,60	-
Anticipazione	2018			-	10.358,32	-
Anticipazione	2019			-	10.436,63	-
Anticipazione	2020			-	10.515,53	-
Anticipazione	2021			-	10.595,03	
Anticipazione	2022				10.675,12	
Anticipazione	2023				10.675,12	258.412,34
TOTALE		343.569,99	343.569,99	-	85.157,65	258.412,34

L'importo dell'anticipazione non restituita alla data del 31 dicembre 2023 trova corrispondenza nelle quote accantonate del risultato di amministrazione.

Sezione 5 – LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		2020	2021	2022	2023
Titolo I	Spese correnti	714.066,45	664.987,48	776.097,92	994.114,38
Titolo II	Spese in c/capitale	226.066,03	381.438,65	1.702.049,48	2.582.831,21
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie				
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	37.452,12	43.548,28	33.319,64	33.826,08
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	612.902,74	90.620,69	-	-
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	204.991,59	160.850,98	193.777,99	339.455,31
TOTALE		1.795.478,93	1.341.446,08	2.705.245,03	3.950.226,98
<i>Disavanzo di amministrazione</i>		6.627,85	6.627,85	6.627,85	6.627,85
TOTALE SPESE		1.802.106,78	1.348.073,93	2.711.872,88	3.956.854,83

5.1 - Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

Per quanto riguarda la spesa corrente dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive e impegni assunti:

MACROAGGREGATO		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni
101	Redditi da lavoro dipendente	341.282,61	341.282,61	337.064,25
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	37.154,16	37.154,16	36.105,35
103	Acquisto di beni e servizi	175.063,60	175.063,60	160.906,50
104	Trasferimenti correnti	105.060,70	105.060,70	101.985,56
107	Interessi passivi	5.131,65	5.131,65	3.631,65
108	Altre spese per redditi da capitale		-	
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.809,89	1.809,89	807,89
110	Altre spese correnti	423.757,51	423.757,51	353.613,18
TOTALE		1.089.260,12	1.089.260,12	994.114,38

5.1.2 - Riepilogo spese correnti per missioni e macro-aggregati

Il riepilogo complessivo degli impegni di spesa corrente suddiviso per missioni e macro-aggregati è possibile visionarlo tra gli allegati che formano parte integrante e sostanziale del rendiconto.

5.1.3 - La spesa del personale

Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi è stato aggiornato con deliberazione di Giunta comunale n. 18 in data 16/03/2017.

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2023-2025 è stato approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 21 del 14/04/2023.

La dotazione organica del personale, approvata contestualmente al Piano triennale dei fabbisogni del personale come previsto dal D.lgs. n. 75/2017, è la seguente:

Andamento occupazionale

Nel corso dell'esercizio 2023 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2023 n. 8 (di cui n.1 con ex. Art. 50 bis del DL 189/2016)

Assunzioni n. 2

Cessazioni n. 2

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2023 n. 8 (di cui n.2 stabilizzati ex Art. 50 bis DL 189/2016, un assunto PNC e un assunto relativo al fondo PNRR previsto dal comma 5 dell'articolo 31-bis del decreto-legge 6 novembre 2021, n.152).

5.2 - Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive e impegni assunti:

<i>Missioni</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Economie</i>	<i>Totale impegni</i>	<i>Var. % prev./imp.</i>
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	672.561,19	2.366.362,60		703.565,83	70,27%
02-Giustizia					#DIV/0!
03-Ordine pubblico e sicurezza	6.600,00	10.103,82		10.103,82	0,00%
04-Istruzione e diritto allo studio	36.243,81	49.409,61		48.624,33	1,59%
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali	3.000,00	242.500,00		58.640,96	75,82%
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	8.500,00	651.321,06		440.159,31	32,42%
07-Turismo	123.127,31	425.120,10		286.272,85	32,66%
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	474.790,52	3.570.632,66		1.015.231,37	71,57%
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	67.695,00	2.449.332,72		777.059,69	68,27%
10-Trasporti e diritto alla mobilità	30.800,00	45.879,44		44.437,70	3,14%
11-Soccorso civile	158.100,00	184.420,63		184.265,90	0,08%
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	57.623,99	7.515,90		3.915,18	47,91%
13-Tutela della salute					#DIV/0!
14-Sviluppo economico e competitività					#DIV/0!
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale					#DIV/0!
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	500,00	1.037,00		1.037,00	0,00%
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche					#DIV/0!
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					#DIV/0!
19-Relazioni internazionali					#DIV/0!
20-Fondi e accantonamenti	73.587,26	63.355,20			100,00%
50-Debito pubblico	38.957,73	38.957,73		37.457,73	3,85%
60-Anticipazioni finanziarie	400.000,00	400.000,00			100,00%
99-Servizi per conto terzi	342.500,00	557.700,00		399.455,31	28,37%
TOTALE	2.494.586,81	11.063.648,47	-	4.010.226,98	63,75%

Si specifica che gli investimenti in atto sono stati tutti finanziati con contributi statali e regionali.

Sezione 6 – I SERVIZI PUBBLICI

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale:

- con deliberazione n. 3 in data 03/02/2023 sono state approvate le tariffe relative all'esercizio di riferimento;
- con deliberazione n. 6 in data 03/02/2023 sono stati approvati i costi e individuata una percentuale di copertura media dei servizi pari al 86,96%.

Dimostrazione del tasso di Sezione 7 – LA GESTIONE DEI RESIDUI

La gestione dei residui si è chiusa con un avanzo di € 9.164,01 così determinato:

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	
Minori residui attivi riaccertati	-	7.322,00
Minori residui passivi riaccertati	+	17.864,13
Impegni confluiti nel FPV	-	2.602.951,16
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	9.164,01

con la seguente distinzione della provenienza:

Descrizione	ENTRATE	%	SPESE	%
Residui riportati dai residui	4.719.217,85	89%	928.663,53	41%
Residui riportati dalla competenza	585.297,60	11%	1.320.776,36	59%
TOTALE	5.304.515,45	100%	2.249.439,89	100%

Durante l'esercizio 2023:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a € 665.090,42;
- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a € 1.105.207,41;

7.1 - Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 10 in data 23/02/2024, esecutiva.

Con tale deliberazione:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è re imputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la re imputazione degli impegni.

ELENCO	IMPORTO
Residui attivi cancellati definitivamente	11.547,91
Residui passivi cancellati definitivamente	18.313,55
Residui attivi riempuitati	0,00
Residui passivi riempuitati	2.602.951,16
Residui attivi conservati al 31 dicembre 2023 provenienti dalla gestione dei residui	4.719.217,85
Residui attivi conservati al 31 dicembre 2023 provenienti dalla gestione di competenza	448.265,57
Residui passivi conservati al 31 dicembre 2023 provenienti dalla gestione dei residui	928.663,65
Residui passivi conservati al 31 dicembre 2023 provenienti dalla gestione di competenza	1.720.776,36
Maggiori residui attivi riaccertati	0.00

Sezione 8 – IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

8.1 - Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2023

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2023 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di € 0,00;

Al termine dell'esercizio 2023 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di € 3.845.166,18, così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente: € 10.496,52
 FPV di entrata di parte capitale: € 3.834.669,60

SPESA	Var +	Var -
Variazioni capitoli ordinari di spesa corrente		€ 10.496,52
Variazioni capitoli ordinari di spesa capitale		€ 3.834.669,60
FPV di spesa parte corrente	€ 10.496,52	
FPV di spesa parte capitale	€ 3.834.669,60	
TOTALE A PAREGGIO	€ 3.845.166,18	€ 3.845.166,18

Sezione 9 – INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

9.1 – L’indebitamento nel 2023

L’Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall’art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d’incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Oggetto	2021	2022	2023
Controllo limite di indebitamento	4	4	3

L’indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

L’indebitamento dell’ente ha avuto la seguente evoluzione:

Descrizione voce	2021	2022	2023
Residuo debito (+)	1.175.573,84	1.141.926,35	927.025,35
Nuovi prestiti (+)	-	-	-
Prestiti rimborsati (-)	43.548,28	33.355,72	70.773,03
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni da specificare			
TOTALE DEBITO AL 31.12	1.132.025,56	1.108.570,63	856.252,32
Numero abitanti al 31.12	415	427	422
Debito medio per abitante	2.727,77	2.596,18	2.029,03

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE

Oggetto	2021	2022	2023
Oneri finanziari	5.843,15	6.412,25	27.532,96
Quota capitale	43.548,28	33.355,72	43.240,07
TOTALE	49.391,43	39.767,97	70.773,03

Sezione 10 – LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

Ai sensi dell'articolo 232, comma 2, del D.lgs. 267/2000 (Tuel), gli enti che rinviano la contabilità economico patrimoniale con riferimento all'esercizio 2023, allegano al rendiconto 2023 una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con modalità semplificate individuate e definite dall'allegato A al decreto del 12 Ottobre 2022.

Pertanto gli enti che, in attuazione dell'articolo 232, comma 2, del TUEL, si avvalgono della facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale allegano al rendiconto la propria Situazione patrimoniale, utilizzando i seguenti dati:

- inventario aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto;
- rendiconto definitivo;
- ultimo conto del patrimonio approvato o dell'ultima situazione patrimoniale approvata;
- extra-contabili per alcune voci delle disponibilità liquide e per altre voci.

Lo stato patrimoniale rappresenta la composizione quali-quantitativa del patrimonio dell'ente alla data di riferimento.

La Situazione patrimoniale 2023 è stata redatta nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati.

Si evidenzia in particolar modo che, sulla base di quanto previsto dal Decreto MEF 12 ottobre 2022, L'Ente ha la facoltà di attribuire una valorizzazione nulla alle voci:

- Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione;
- Rimanenze;
- Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità;
- Ratei attivi e Risconti attivi;
- Risultato economico dell'esercizio;
- Acconti;
- Ratei passivi e Altri risconti passivi;
- Contributi agli investimenti e Concessioni pluriennali;
- Conti d'ordine.

Non è altresì obbligatoria:

- l'indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo per i Crediti e i Debiti;
- l'indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo per le Immobilizzazioni finanziarie;
- l'indicazione degli importi relativi a beni indisponibili per le immobilizzazioni materiali.

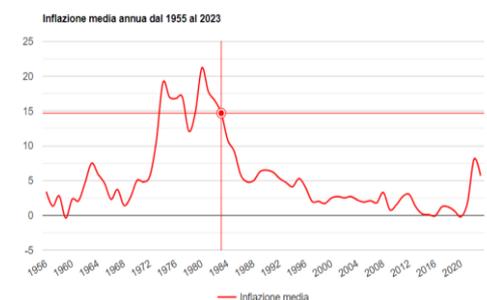
I comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che non tengono la contabilità economico patrimoniale ai sensi dell'art. 232, comma 2, del TUEL, sono tenuti a trasmettere alla BDAP il rendiconto comprensivo della situazione patrimoniale semplificata, secondo lo schema previsto per lo stato patrimoniale nell'allegato 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011, e non inviano i seguenti allegati e documenti contabili relativi al rendiconto:

- il conto economico;
- l'allegato h) concernente i costi per missione;
- i moduli economici e patrimoniali del piano dei conti integrato.

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2023

Fatti di rilievo dell'anno

L'anno 2023 è stato segnato da una serie di eventi che hanno avuto un forte impatto sull'economia italiana e mondiale. La pandemia di Covid-19, pur in fase di attenuazione grazie alla campagna vaccinale, ha continuato a condizionare la ripresa produttiva e la domanda interna ed esterna. A ciò si sono aggiunte le tensioni geopolitiche legate al conflitto



in Ucraina e al conflitto tra Israele e Palestina, che hanno innescato una crisi energetica e una spirale inflazionistica.

L'andamento dell'inflazione ha raggiunto nel 2023 il livello più alto dal 1985, con un tasso medio annuo del 10%. Questo fenomeno è stato determinato principalmente dall'aumento dei prezzi dei beni energetici, che hanno subito le ripercussioni della crisi del gas naturale e dell'energia elettrica a livello globale. Secondo i dati dell'Istat i prezzi dell'energia elettrica, del gas e degli altri combustibili sono cresciuti del 135% a ottobre 2023, rispetto allo stesso mese del 2022, con una forte incidenza sul carrello della spesa delle famiglie. Anche i prezzi dei carburanti sono aumentati sensibilmente, con un rincaro medio del 50% per la benzina e del 45% per il gasolio. Questi aumenti hanno avuto effetti negativi sia sul potere d'acquisto dei consumatori, sia sui costi di produzione delle imprese, con conseguenti ricadute sul livello di occupazione e di investimento.

In questo contesto, il governo italiano ha messo in campo il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato dal programma Next Generation EU, per sostenere la transizione ecologica e digitale del Paese, rafforzare la coesione sociale e territoriale e migliorare la qualità dei servizi pubblici. Inoltre, per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici, che rende difficoltoso l'avvio delle gare per nuove opere, il c.d. DL Aiuti – decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, ha previsto un meccanismo di adeguamento delle basi di asta: il Fondo opere indifferibili.

Criteria di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione della Situazione patrimoniale sono quelli dettati dal D.lgs. 118/2011, con modalità semplificate come previsto dal DM 12 ottobre 2022.

STATO PATRIMONIALE

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo.

Si riportano nella tabella sottostante i valori aggregati per macroclassi.

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	34.390,32	0,00	34.390,32
Immobilizzazioni materiali	22.501.124,75	21.344.304,74	1.156.820,01
Immobilizzazioni finanziarie	113.007,92	112.242,69	765,23
Totale immobilizzazioni	22.648.522,99	21.456.547,43	1.191.975,56
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	5.137.671,06	5.194.591,93	-56.920,87

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	584.106,88	890.643,45	-306.536,57
Totale attivo circolante	5.721.777,94	6.085.235,38	-363.457,44
Ratei e Risconti	0,00	0,00	0,00
Totale dell'attivo	28.370.300,93	27.541.782,81	828.518,12
PASSIVO	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Patrimonio netto	24.925.598,78	24.198.595,46	727.003,32
Fondo rischi e oneri	29.432,98	26.447,51	2.985,47
Trattamento di fine rapporto (TFR)	4.236,64	3.026,40	1.210,24
Debiti	3.411.032,53	3.313.713,44	97.319,09
Ratei, Risconti e contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Totale del passivo	28.370.300,93	27.541.782,81	828.518,12
Conti d'ordine	0,00	0,00	0,00

Immobilizzazioni

Ai fini dell'elaborazione della Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 di cui all'articolo 232, comma 2, del TUEL, sono utilizzati i dati dell'inventario aggiornato al 31.12.2023.

Tali dati sono stati impiegati per la valorizzazione delle seguenti voci dello schema di stato patrimoniale di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011, comprese le relative sottovoci, escluse quelle riguardanti le immobilizzazioni in corso e acconti.

ABI Immobilizzazioni immateriali

ABII Immobilizzazioni materiali

ABIII Altre immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni immateriali

In base al principio contabile, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Immobilizzazioni materiali

Nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello stato patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti sono determinati con i seguenti coefficienti, previsti da D.lgs 118/2011.

Beni demaniali:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%
- Infrastrutture 3%

- Altri beni demaniali 3%

Altri Beni:

- Fabbricati 2%
- Impianti e macchinari 5%
- Attrezzature industriali e commerciali 5%
- Mezzi di trasporto leggeri 20%
- Mezzi di trasporto pesanti 10%
- Macchinari per ufficio 20%
- Mobili e arredi per ufficio 10%
- Hardware 25%
- Altri beni 20%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati. I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio – o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D.lgs. 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si registra inoltre la consistenza delle immobilizzazioni in corso. Si tratta dei cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo di produzione.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato dal principio contabile applicato 4/3.

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto

economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerava. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.

Nell'esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente.

Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli vevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto".

In attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto).

Attivo circolante

Rimanenze

Le rimanenze rilevate alla fine dell'esercizio sono valutate al minore fra il costo di acquisto

e il valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n.9, codice civile).

Crediti

I crediti sono esposti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso il fondo svalutazione crediti, portato in diminuzione degli stessi.

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al netto dell'importo del relativo fondo svalutazione crediti e incrementati dell'importo degli eventuali residui attivi stralciati dal conto del bilancio.

Il fondo svalutazione crediti è stato portato quindi in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

I crediti inesigibili stralciati dalla contabilità finanziaria sono mantenuti nello stato patrimoniale, interamente svalutati.

Si riporta di seguito la conciliazione fra i crediti della contabilità economico-patrimoniale e i residui attivi della contabilità finanziaria.

ENTRATE		
SP.A TOTALE CREDITI	(+)	5.137.671,06
FCDE da finanziaria	(+)	163.067,51
RESIDUO AL TITOLO 9 SENZA RILEVAZIONE	(+)	2.776,88
RESIDUO AL TITOLO 9 RIMBORSO F.DO ECONOMALE	(+)	1.000,00
TOTALE		5.304.515,45
Residui attivi		5.304.515,45
differenza		0,00

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Gli eventuali valori delle Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono stati valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto dell'ente deve esporre anche i valori delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, oltre che delle altre riserve indisponibili.

A decorrere dall'anno 2021 alle voci della Situazione patrimoniale riguardanti il fondo di dotazione e le riserve del patrimonio netto sono attribuiti valori pari a quelli risultanti dalle corrispondenti voci dell'ultimo Stato patrimoniale approvato, tenendo conto delle variazioni eventualmente deliberate dal Consiglio comunale.

Per dare attuazione alla novità nella voce riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali (voce d), è attribuito un importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali” al netto degli ammortamenti, corrispondente a quello iscritto nell'attivo patrimoniale; Tali riserve nel corso degli anni sono utilizzate in caso di cessione dei beni, mentre aumentano in conseguenza dell'acquisizione di nuovi cespiti o del sostenimento di manutenzioni straordinarie. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, le riserve in questione sono poi ridotte annualmente per sterilizzare l'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso un'apposita scrittura di rettifica.

La voce e), altre riserve indisponibili, rappresenta il valore dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione o di cessione della partecipazione. Nella stessa voce sono rilevati anche gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Al Risultato economico dell'esercizio, è sempre attribuito un importo pari a 0.

Il valore della voce “Riserve da risultato economico di esercizi precedenti” è calcolato in maniera automatica come differenza tra il totale dell'Attivo e le altre voci del Passivo.

Il valore attribuito alla voce riserva da permessi di costruire è pari all'importo della voce “Riserva da permessi di costruire” dell'ultimo stato patrimoniale approvato, al netto delle risorse utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili, cui abbiamo sommato l'importo delle entrate accertate nell'esercizio di riferimento alla voce del modulo finanziario del piano dei conti integrato E.4.05.01.01.001 “permessi da costruire” non destinate alla copertura delle spese correnti e non utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni

demaniali e patrimoniali indisponibili. Tale valore è stato depurato degli ammortamenti riguardanti i beni finanziati dai permessi di costruire diversi dalle opere di urbanizzazione demaniale e del patrimonio indisponibile.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Le voci della Situazione patrimoniale riguardanti i Fondi per rischi ed oneri sono iscritte per un importo pari alle quote accantonate nel risultato di amministrazione 2023, salvo il FCDE il cui valore non è inserito nella Situazione patrimoniale ma solo nel piano dei conti patrimoniale incrementato dell'importo degli eventuali residui attivi stralciati dal conto del bilancio.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Debiti

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

I debiti da finanziamento dell'Ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza con i residui passivi di eguale natura.

Si riporta di seguito la conciliazione fra i debiti della contabilità economico-patrimoniale e i residui passivi della contabilità finanziaria.

USCITE		
SP. P. TOTALE DEBITI	(+)	3.411.032,53
SP.P. D.1	(-)	1.250.867,94
RESIDUO AL TITOLO 7 SENZA RILEVAZIONE	(+)	2.776,88
RESIDUI RIMBORSO PRESTITI (tit. 4 escluso Macro 1)	(+)	91.397,92
IVA A Debito	-	4.899,50
TOTALE		2.249.439,89
Residui passivi		2.249.439,89
Versamenti IVA		
differenza		0,00

Si rinvia al prospetto della Situazione patrimoniale semplificata per i dettagli delle singole voci.

Conti d'ordine

L'ente non ha prestato garanzie principali o sussidiarie.

L'ente non possiede beni appartenenti al patrimonio mobiliare da presentare all'interno dei conti d'ordine.

Sezione 11 – I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

12.1 – I parametri e il rendiconto 2023

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel). L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con D.M. Ministero dell'Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città e Autonomie locali del 30 luglio 2009.

L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo D.M. 18 febbraio 2013. Tale impianto peraltro aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

L'applicazione dei nuovi parametri decorre dal 2019 e sino al 2021.

Gli indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati in via sperimentale nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficiarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

Gli Indicatori di deficiarietà strutturale vigenti non si aggiungono agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre va segnalato che per calcolarli non è necessario reperire dati extra-contabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli otto nuovi Indicatori si suddividono in sette Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come gli Indici intendano monitorare il fenomeno "debiti fuori bilancio" in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziati, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, sono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta e il risultato di amministrazione che è sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Allegato I) al Rendiconto - Parametri comuni

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO - Anno 2023

COMUNE DI SEFRO	Prov.	MC
-----------------	-------	----

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
--	-----------------------------	--

L'ente pertanto non risulta in situazione di deficitaria età strutturale.

Ai sensi dell'art. 243 del Tuel gli Enti strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale delle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della "Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali" e al controllo della copertura del costo di alcuni servizi, tra i quali quelli a domanda individuale, il costo complessivo della gestione del Servizio di "Acquedotto", nonché il costo complessivo

della gestione del “Servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani”, che però già la normativa vigente prevede che sia coperto al 100% dalle tariffe applicate agli utenti del Servizio.

Sempre l’art. 243 prevede che anche i contratti di servizio stipulati dagli Enti Locali con le Società controllate, prevedano apposite clausole atte a ridurre la spesa di personale di queste ultime nel caso in cui l’Ente Locale di riferimento si trovi in situazione di deficitaria età strutturale.

Sono soggetti in via provvisoria ai controlli centrali in materia di copertura del costo di taluni servizi anche gli Enti Locali che, pur risultando non deficitari dalle risultanze della Tabella allegata al rendiconto di gestione, non presentino il certificato al rendiconto della gestione di cui all’art. 161 Tuel, e gli Enti Locali per i quali non sia intervenuta nei termini di legge la Deliberazione del rendiconto della gestione, sino all’adempimento.

Inoltre, gli Enti Locali che hanno deliberato lo stato di “Dissesto finanziario” sono soggetti, per la durata del risanamento, ai controlli sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale, sono tenuti alla presentazione della certificazione attestante l’avvenuta copertura del costo dei citati servizi e sono tenuti, per quelli a domanda individuale, al rispetto, per il medesimo periodo, del livello minimo di copertura dei costi di gestione. Anche gli Enti che, ai sensi dell’art. 243-bis del Tuel, hanno fatto ricorso alla “procedura di riequilibrio finanziario pluriennale”, per tutto il periodo di durata del “Piano” sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi e sono tenuti ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei “servizi a domanda individuale” nella citata misura del 36% e, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del “Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani” e del Servizio “Acquedotto”.

Quegli Enti in condizioni strutturalmente deficitarie che non rispettano i suddetti livelli minimi di copertura dei costi di gestione o che non danno dimostrazione di tale rispetto trasmettendo la prevista certificazione, è applicata una sanzione pari all’1% delle entrate correnti del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei già menzionati limiti minimi di copertura.

Sezione 13 – ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

13.2 - Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.lgs. 175/2016)

Con provvedimento n. 92 del 27/12/2023 l'Ente *ha provveduto* (entro il 31.12.2023), all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, ai sensi dell'art. 20, D.lgs. n. 175/2016 **ovvero** non rilevando alcuna partecipazione da dover dismettere ai sensi del D.lgs. n. 175/2016.

13.4 - Elenco delle società partecipate in via diretta

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	CONTROLLATA/ PARTECIPATA	Sito internet ove sono disponibili i bilanci
CONTRAM RETI SPA	0.974%	PARTECIPATA	http://www.contramreti.com/index.php/amministrazione-trasparente/
CONTRAM SPA	0,528%	PARTECIPATA	https://www.contram.it/index.php/societa-trasparente/
COSMARI SRL	0,1346%	PARTECIPATA	https://www.cosmarimc.it/amministrazione-trasparente
TASK SRL	0,024%	PARTECIPATA	https://www.task.sinp.net/societa-trasparente/
SIC ONE SRL	0,09%	PARTECIPATA	

- Alla data del 30/12/2021 la Sic One srl la società è sottoposta a procedura concorsuale fallimentare;

Sefro, li 23/02/2024

Il Sindaco

F.to Avv. Pietro Tapanelli

Il Responsabile del Servizio finanziario

F.to Avv. Pietro Tapanelli

Il Segretario Comunale

F.to Avv. Claudio Tomassoni

